



LE DIRETTIVE ATTUATE DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MODENA

L'attuazione delle novità legislative legate alla L. 69/2019 («*Disposizioni in tema di violenza domestica e di genere*») è avvenuta presso l'ufficio di Procura con una serie di ordini di servizio, i più rilevanti dei quali sono:

- ❖ O.S. n. 12 Proc. Agg. 09.08.2019 prot. 7009, che contiene, oltre alla ricognizione ed interpretazione delle nuove norme, concrete istruzioni per la polizia giudiziaria (tra cui le regole per la tempestiva ed esauriente audizione della persona offesa, c.d. *Check List*), che consentono il raggiungimento dell'obiettivo della tendenziale completezza delle *Comunicazioni di notizia di reato* in materia;
- ❖ disposizioni, dapprima adottate in via d'urgenza e poi formalizzate nei Documenti Organizzativi del 29 marzo 2021 e del 29 settembre 2022, relative alla ripartizione di competenza tra il PM di Tribunale esterno ed i componenti del Gruppo specializzato n. 2 (*Tutela soggetti deboli*);

LE DIRETTIVE ATTUATE DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MODENA

- ❖ potenziamento numerico del predetto Gruppo 2, con la previsione di una pianta organica di sette magistrati oltre al coordinatore (7+1 in persona del Procuratore Aggiunto);
- ❖ affidamento al gruppo 2 delle nuove fattispecie di reato, tra cui, in particolare quella prevista e punita dall'art. 612-ter c.p.)

Inoltre, tutte le informative della polizia giudiziaria a carico di noti e ignoti, concernenti reati rientranti nel c.d. *codice rosso*, nonché le informative trasmesse dalla polizia giudiziaria concernenti non costituenti reato (ad es. **lite in famiglia** con richiesta di intervento del servizio 112, **referti medici** trasmessi dal pronto soccorso in cui la persona riferisce di avere subito **aggressione ad un congiunto**) vengono immediatamente sottoposte all'attenzione del Procuratore della Repubblica da parte del personale di ricezione atti il giorno stesso della ricezione mediante individuazione tra tutte le comunicazioni di notizie di reato.

LE DIRETTIVE ATTUATE DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MODENA



La Polizia Giudiziaria
acquisisce la notizia reato



Gli atti vengono trasmessi senza ritardo alla Procura
della Repubblica



L'informativa di reato viene immediatamente posta
all'attenzione del Procuratore
della Repubblica per la corretta
qualificazione giuridica dei fatti,
l'immediata iscrizione ed
assegnazione al PM di turno
esterno o al PM del Gruppo 2
specializzato



LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DALLA CD. RIFORMA CARTABIA

Tra le modifiche di maggiore rilievo apportate dalla cd. Riforma Cartabia vanno sicuramente evidenziate quelle in materia di documentazione degli atti delle indagini preliminari.

Novità, queste, che hanno determinato un netto superamento del previgente assetto codicistico, imperniato sulla mera verbalizzazione cartacea, prevedendo ora che alla documentazione degli atti debba procedersi mediante verbale e, nei casi previsti dalla legge, anche mediante **riproduzione audiovisiva o fonografica**.

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DALLA CD. RIFORMA CARTABIA

Tra gli interventi operati dal legislatore sullo specifico tema, vanno sicuramente evidenziati quelli riguardanti:

- **l'art. 373 c.p.p.** (in tema di interrogatorio dell'indagato libero o per reato connesso);
- **gli artt. 351 e 362 c.p.p.** (in tema di assunzione di informazioni dalla persona informata sui fatti)

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DALLA CD. RIFORMA CARTABIA

Assunzione di informazioni da persona informata sui fatti

Di regola le informazioni dalle persone di cui all'art. 351 c.p.p. (e cioè sia la persona informata sui fatti sia la persona imputata in procedimento connesso o collegato) vengono documentate mediante il verbale *cartaceo*.

La *riforma Cartabia* ha introdotto un'eccezione (art. 357 commi 3-bis e 2 lett. c) c.p.p.), per cui ora, **in due casi**, per raccogliere le *informazioni* dalle predette persone è necessaria la **riproduzione fonografica salva la indisponibilità di mezzi di riproduzione audiovisiva o di personale tecnico**.

Il **primo caso** si ha quando le indagini riguardino uno dei **delitti di cui all'**  **art. 407, comma 2, lett. a), c.p.p.**

Il **secondo caso** si ha quando la **persona informata sui fatti ne faccia richiesta**.

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DALLA CD. RIFORMA CARTABIA

Dichiarazioni di persona minorenni, inferma di mente o in condizione di particolare vulnerabilità

La *Riforma Cartabia* ha introdotto l'art. 357, comma 3-ter, c.p.p. , per cui ora - a prescindere dal tipo di reato e dal tipo di atto - le **dichiarazioni di persona minorenni, inferma di mente o in condizioni di particolare vulnerabilità** debbono essere documentate integralmente, a pena di inutilizzabilità, mediante registrazione audiovisiva o fonografica.

La norma prevede anche che:

- in caso di *contingente indisponibilità di tali strumenti o di personale tecnico*, l'atto deve essere rinviato;
- solo se sussistano *particolari ragioni di urgenza che non consentono di rinviare l'atto*, si può procedere alla verbalizzazione *analogica* (ovvero *cartacea*).

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DALLA CD. RIFORMA CARTABIA

Dichiarazioni di persona minorenni, inferma di mente o in condizione di particolare vulnerabilità

Trattandosi di forme di documentazione (audio-video o fono registrazione) obbligatorie, la cui inosservanza è sanzionata con l'**inutilizzabilità** dell'atto dichiarativo compiuto, è necessario rispettare rigorosamente il dettato normativo e procedere con molta cautela.

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DALLA CD. RIFORMA CARTABIA

Persone le cui dichiarazioni vanno documentate con riproduzione audiovisiva o fonografica

L'art. 90-quater c.p.p. chiarisce quando una persona possa ritenersi in *condizione di particolare vulnerabilità* :

“Agli effetti delle disposizioni del presente codice, la condizione di particolare vulnerabilità della persona offesa è desunta, oltre che dall'età e dallo stato di infermità o di deficienza psichica, dal tipo di reato, dalle modalità e circostanze del fatto per cui si procede. Per la valutazione della condizione si tiene conto se il fatto risulta commesso con violenza alla persona o con odio razziale, se è riconducibile ad ambiti di criminalità organizzata o di terrorismo, anche internazionale, o di tratta degli esseri umani, se si caratterizza per finalità di discriminazione, e se la persona offesa è affettivamente, psicologicamente o economicamente dipendente dall'autore del reato”.

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DALLA CD. RIFORMA CARTABIA

Persone le cui dichiarazioni vanno documentate con riproduzione audiovisiva o fonografica

Quanto all'età, è evidente che si faccia riferimento all'età avanzata del dichiarante; in mancanza di un dato stabilito dalla norma, intuitivamente deve trattarsi di un elemento che andrà verificato caso per caso (a titolo meramente orientativo si può indicare il limite minimo in 80 anni).

Quanto alla deficienza psichica deve intendersi uno stato meno grave della vera e propria infermità mentale; essa potrà risultare da documentazione sanitaria ovvero da altri elementi, quali informazioni di familiari, oppure atteggiamenti e comportamenti del dichiarante, che possono essere valutati ed apprezzati da parte dell'ufficio procedente.

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DALLA CD. RIFORMA CARTABIA

Persone le cui dichiarazioni vanno documentate con riproduzione audiovisiva o fonografica

Quanto alla dipendenza affettiva, psicologica o economica della persona offesa dall'autore del reato, si fa riferimento a tutte le situazioni in cui la persona versi in una situazione di subordinazione e soggezione nei confronti dell'autore del reato; si pensi a:

- rapporti familiari, alle relazioni sentimentali ed ai rapporti di convivenza tra il dichiarante (specie se persona offesa dal reato) e l'autore di quest'ultimo (**dipendenza affettiva**);
- rapporti tra docente e discente, tra medico e paziente, tra superiore ed inferiore gerarchico (**dipendenza psicologica**);
- rapporto tra datore di lavoro e dipendente, e comunque al caso in cui il dichiarante dipenda economicamente, in tutto o in parte, dall'autore del reato (si pensi al **dipendenza economica**).

Poiché il concetto di *dipendenza* è molto delicato, occorre verificarne **caso per caso** la ricorrenza.

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DALLA CD. RIFORMA CARTABIA

La remissione di querela

Sul tema della remissione della querela (ex art. 152 c.p.), sono intervenute tre principali modifiche:

1. l'istituto remissivo opera non più solo in relazione ai delitti, ma anche alle **contravvenzioni** (nelle ipotesi in cui per esse è prevista a regime la procedibilità a querela);
2. remissione tacita (extraprocessuale) della querela, qualora il querelante abbia partecipato ad un **programma di giustizia riparativa concluso con un esito riparativo**;
3. remissione tacita della querela in caso di mancata comparizione del querelante, senza giustificato motivo, all'udienza alla quale sia stato citato a comparire come testimone.

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DALLA CD. RIFORMA CARTABIA

N.B.: la remissione per mancata comparizione non opera quando il querelante è:

- minorenni;
- incapace (per ragioni, anche sopravvenute, di età o di infermità);
- persona in condizione di particolare vulnerabilità ai sensi dell'art. 90-quater c.p.p.;
- persona che ha proposto querela agendo in luogo della persona offesa e nell'assolvimento di un dovere di carattere pubblicistico.

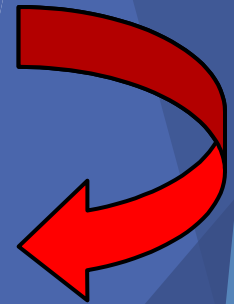
LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DALLA CD. RIFORMA CARTABIA

Il domicilio del querelante

Il nuovo art. 153-bis c.p.p. ha come oggetto la disciplina del domicilio del querelante e delle relative notificazioni.

Nell'attivare lo strumento penale, la persona offesa querelante ha il dovere di farsi "*parte diligente*"

Il querelante ha **l'obbligo di dichiarare o eleggere domicilio per la comunicazione e la notificazione degli atti del procedimento.** A tal fine, può dichiarare un *indirizzo di posta elettronica certificata* o *altro servizio elettronico di recapito certificato qualificato* (art. 90-bis comma 1-bis c.p.p.)

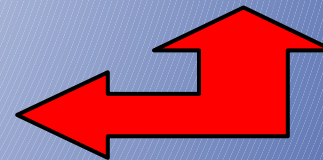


LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DALLA CD. RIFORMA CARTABIA

Il mancato assolvimento dell'obbligo di legge – non incluso tra le formalità della querela *ex art. 337 c.p.* – non investe il piano della validità o dell'ammissibilità della querela.

Il querelante può adempire all'obbligo *anche in momento successivo alla presentazione della querela*, con dichiarazione depositata presso la segreteria del pubblico ministero o la cancelleria del giudice

Il querelante può *nominare – dopo la proposizione della querela – un difensore*, che diventa legale domiciliatario (art. 33 disp. att. c.p.)



LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DALLA CD. RIFORMA CARTABIA

Modalità di raccolta della querela

Com'è noto, la *querela* è la dichiarazione nella quale la parte manifesta la volontà che si proceda in ordine a un fatto previsto dalla legge come reato (art. 336 c.p.p.) e pertanto differisce dalla *denuncia*, che è la segnalazione di un reato perseguibile di ufficio che chiunque può presentare al Pubblico ministero o alla Polizia giudiziaria (art. 333 c.p.).

In altri termini, per i reati per i quali, come condizione di procedibilità, è prevista la querela, è necessario che la parte espressamente **manifesti la volontà che si proceda, non essendo sufficiente la sola segnalazione.**

LE RECENTI MODIFICHE INTRODOTTE DALLA CD. RIFORMA CARTABIA

É assolutamente necessario che questa volontà venga manifestata in maniera **chiara e inequivoca** perché da essa dipende la procedibilità o meno del reato: se una persona si limita a segnalare (ad esempio) di aver ricevuto una minaccia, senza però chiedere espressamente che si proceda per tale fatto, il reato sarà improcedibile.



L'ART. 387 BIS C.P.

Profili di criticità

Problematica attualissima è quella correlata all'arresto obbligatorio per il delitto di cui all'art 387 bis c.p. (*Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa*), introdotto con L. 134 del 27.9.2021, in relazione al quale non è poi possibile l'irrogazione di misure cautelari per effetto del mancato coordinamento tra norme.

L'art. 2, comma 15, della Legge 27 settembre 2021, n. 134, ha costituito la lettera 1 ter) del comma 2 dell'art. 380 c.p.p., prevedendo l'arresto obbligatorio in flagranza, oltre che nei casi di delitti di cui all'art. 612 c.p. e 612 bis c.p., anche in caso di delitto di cui all'art. 387 bis c.p.

L'ART. 387 BIS C.P.

Profili di criticità

La nuova disposizione, pur essendo ispirata alla *ratio* di potenziare la tutela delle vittime dei reati c.d. di violenza di genere, risulta, in concreto, non idonea a garantire adeguata tutela, poiché, per effetto del mancato coordinamento con le disposizioni in tema di misure cautelari personali, non consente l'adozione, a seguito dell'arresto, di ordinanza applicativa di misure cautelari coercitive.

Invero, il reato di cui all'art. 387 *bis* c.p. è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni; dall'altro, l'art. 391, comma 5, ultima parte, consente, all'esito dell'udienza di convalida dell'arresto, l'applicazione della misura coercitiva anche fuori dai limiti di pena previsti dagli artt. 273, comma 1 lettera c (reclusione non inferiore nel massimo a quattro o sei anni), e 280 c.p.p. (reclusione, nel massimo, superiore a tre anni o inferiore a cinque anni) soltanto per i delitti indicati dall'art. 381, comma 1 c.p.p. (per i quali, dunque, l'arresto in flagranza è facoltativo) e per i delitti per i quali l'arresto è consentito anche fuori dai casi di flagranza.

L'ART. 387 BIS C.P.

Profili di criticità

Poiché il delitto di cui all'art. 387 *bis* c.p. non rientra in alcuna delle ipotesi derogatorie espressamente richiamate dall'art. 3911 comma 5, ultima parte, c.p.p. ne discende che, in caso di flagranza del reato in esame, l'arresto è obbligatorio ma non è consentita l'adozione di alcuna misura coercitiva.

Di conseguenza, in caso di arresto in flagranza, il pubblico ministero dovrà disporre l'immediata liberazione dell'arrestato nei sensi dell'art. 121 disp. att. c.p.p., a norma del quale, appunto, il pubblico ministero dispone con decreto motivato che l'arrestato, se ritenuto sia posto immediatamente in libertà quando ritiene di poter – e, a maggior ragione, di non poter – richiedere l'applicazione di misure coercitive.

L'ART. 387 BIS C.P.

Profili di criticità

Sarebbe quindi necessario che Legislatore intervenisse con rapidità aumentando il limite edittale previsto per la violazione dell'art.387 bis c.p., al fine di consentire all'Autorità Giudiziaria, a fronte di un così grave reato, l'applicazione di una misura cautelare idonea a garantire le esigenze cautelari ed il concreto ed attualissimo pericolo di recidivazione della condotta della commissione di altri più gravi delitti commessi con l'uso di armi o di altri mezzi di violenza personale.



DELITTI DA CODICE ROSSO

Dati statistici

A series of 12 horizontal lines for data entry, each starting with a small diagonal tick mark on the left side.

DELITTI DA CODICE ROSSO

Dati statistici

A series of 12 horizontal lines for data entry, each starting with a small diagonal tick mark on the left side.





***L'IMPATTO
GENERATO DAI
FLUSSI MIGRATORI
REGOLARI***

**Implicazioni sociali e
psicologiche del
migrante**

FINE

Grazie per l'attenzione